VIA PIQUETTE + CRESTA SUDE DELLA BOUTEILLE 3301m

La cresta s della Bouteille è stata salita per la prima volta da Renato Chabod e Oreste Mosca l'11 luglio del 1934. Questi dopo un tentativo di partenza dalla verticale della parete hanno dovuto ripiegare passando dalla parete E per via delle lisce placche basali.

Nell'agosto del 2014 Elio Bonfanti e Rinaldo Roetti portano a termine un itinerario moderno di 5 tiri sulla parete SW della stessa.

Il concatenamento dei due itinerari dà vita da una salita varia, omogenea, estetica e di qualità di circa 500m di dislivello su granito ottimo.

Avvicinamento: dal rifugio Boccalatte 2803m risalire le corde che portano sul dosso a monte della costruzione. Scendere nella conca e senza risalire molto continuare a traversare in direzione della parete SW della Bouteille. Reperire un tubo nero dell'acqua e delle corde fisse che portano brevemente all'attacco della via, 15 minuti, spit con cordone alla base al di là del torrente.

Itinerario:

L1: dalla sosta risalire diagonalmente la placca soprastante puntando a degli strapiombi neri, 27m, 4c, 3 spit, possibilità di integrare.

L2: risalire un breve muro ripido per ribaltarsi su un terrazzo. Seguire fedelmente il diedro fino allo strapiombo successivo, 25m, 5c+, 4 spit, possibilità di integrare.

L3: superare lo strapiombo manigliato. Proseguire per muro compatto fino ad una fessura che diventa lama in uscita. 30m, 5c+, 5 spit, possibilità di integrare in uscita.

L4: superare un breve diedro a destra della sosta e traversare a sinistra per raggiungere il magnifico diedro. Sosta al suo termine. 30m, 5b, 5 spit, possibilità di integrare.

L5: placca compatta. Dall'ultimo spit uscire verso sinistra dove la roccia è più scura. Sosta su terrazza. 27m, 5b+, possibilità di integrare dopo il primo spit.
Da qui si può scendere in doppia sulla via.

Dalla cima della via "Piquette" proseguire per facili risalti corda in mano per circa 120m, prima in centro allo sprone e poi tenendo la sinistra fin contro il filo di cresta principale più compatto. La cresta S presenta difficoltà tra il 3° e il 4+, con la penultima lunghezza, bellissima, di 5b.

L1: diedro a sx del filo di cresta puntando al primo pinnacolo rosso. Forzare la fessurina diagonale verso sinistra sotto ad un tetto. Tornare a destra per facile rampa fino alla brèche a valle del pinnacolo.

L2: diedro fessurato a dx del filo di cresta fino a terrazza erbosa contro risalto ripido.

L3: breve lunghezza di trasferimento su cengia lato jorasses, sosta su grande blocco.

L4: strapiombi fessurati e poi larga fessura/camino fino in cresta, spit di sosta alla brèche.

L5: diedro rampa fessurato lato boccalatte. A metà della suddetta uscirne a destra verso il filo di spigolo e superare la testa del pinnacolo sul suo bordo destro.

L6: saltare sopra al blocco e scalare le fessure diagonali lato jorasses. Risalire verso pilastro quadrato, aggirarlo da sinistra per facile rampa fino alla brèche oppure da destra per bel diedro fessurato fino alla terrazza. Sosta su spit sul muro di fronte.

L7: salire il diedro fessurato oltre la terrazza. Scendere brevemente e risalire fin contro al tetto. Aggirare il tetto a destra lato jorasses per ritornare a sinistra attraverso un buco, sosta su friends sulla terrazza.

L8: serie di piccoli strapiombi fino all'ultima terrazza prima della placca fessurata sommitale, sosta su friends nei pressi del filo di spigolo a sinistra.

L9: superare la placca e scalare la larga fessura con cuneo incastrato. Superare un breve muro compatto tenendo lo spigolo di sinistra. Proseguire fino alla terrazza fuori dallo sperone, contro un pilastro compatto. Spit di sosta.

L10: aggirare il pilastro versante jorasses, salire il diedro fessurato da cui si sbuca in cima.

Materiale: 1 corda singola da 60m, 8 rinvii di cui 3/4 allungabili, 1 serie di friends dallo 0.4 al 2. A seconda dell'innevamento possono essere indispensabili ramponi e picozza per la discesa.

Discesa: Seguire il filo di cresta, superare un breve muretto e scendere disarrampicando sul filo fino ad un colletto. Scendere lato boccalatte un breve diedro lisciato per arrivare sulle terrazze. Proseguire per facili risalti da disarrampicare in diagonale discendente verso il Boccalatte, che voler ripercorrere a ritroso la parete. Alcuni ometti indicano la via migliore. Seguire sempre il più facile finché la parete non si raddrizza nuovamente e ci troviamo nei pressi di uno stretto colletto formato dai dei grossi massi caratteristici appoggiati. Scendere verso destra (sempre faccia a valle) ancora qualche metro più ripido cercando una terrazza con ometto e sosta di calata con doppio anello, proprio all'imbocco di un lungo diedro diagonale.

Da qui con 3 calate da 30m (la prima nel diedro, poi lungo le rampe) si raggiunge il nevaio sottostante o, in tarda stagione, si arriva sulle placche arancioni che vanno a morire sulla pietraia. In questo caso una quarta sosta permette di fare un'ultima doppia e uscire dalle difficoltà.